

Premessa fondamentale

L'Ambito dei rilievi e del tavolato ibleo è un paesaggio fortemente caratterizzato dalla sua geomorfologia, quella di **una vasta piattaforma calcarea solcata da innumerevoli gole** (le "cave") che racchiudono ambienti di singolare suggestione e di grande ricchezza floristica e vegetazionale, nonché i luoghi che hanno offerto riparo e protezione ai primi insediamenti umani della Sicilia.

Due elementi, infatti, sono facilmente leggibili nei rapporti fra l'ambiente e la storia: uno è **l'alternarsi della civiltà tra l'altopiano e la fascia costiera** (la cultura rurale medievale succede a quella prevalentemente costiera e più urbana che è dell'antichità classica, a sua volta preceduta da civiltà collinari sicule e preistoriche; la ricostruzione del Val di Noto conferisce ulteriori e nuovi tratti comuni ai paesaggi urbani e una unità a una cultura collinare che oggi accusa sintomi di crisi per le recenti politiche che hanno dato preferenza alle dinamiche "industriali" che si sono concentrate nel golfo di Augusta ed a Gela). L'altro elemento **costante nel paesaggio è il continuo e multiforme rapporto tra l'uomo e la pietra**: le tracce delle civiltà passate sono affidate alla roccia calcarea che gli uomini hanno scavato, intagliato, scolpito, abitato, custodendo i morti e gli dei, ricavando cave e templi, edificando umili dimore, palazzi nobiliari e chiese, mosaicizzato nei secoli l'intero paesaggio con un reticolo infinito di muri a secco che hanno caratterizzato e reso produttivi i campi, razionalizzato i pascoli ed assolto in maniera egregia alla regolazione idrogeologica che veniva svolta dalle radici della vegetazione primordiale.

IBLEI significa appunto questa particolare condizione (relazione) fra ambiente ed antropizzazione e fra costa ed entroterra: per questo diventa essenziale individuare e realizzare congrui ed idonei "strumenti normativi e gestionali" congiuntamente ad una "perimetrazione"/zonizzazione che rispecchi questa particolare realtà.

Considerazioni sul procedimento di costituzione del Parco

Si ritiene fondamentale procedere con l'istituzione di un "processo condiviso" con gli attori locali (Istituzioni e collettività) che:

1. individui nella forma reticolare la perimetrazione idonea per un sistema naturalistico capace di confrontarsi con le aree agricole, produttive e residenziali, senza penalizzare i piccoli comuni della parte sommitale e non escludendo le aree costiere: i Siti NATURA2000 ed i Corridoi Ecologici definiscono infatti una chiara e netta Rete Ecologica (così come si evince dagli allegati grafici) permettendo di realizzare **un unico sistema naturalistico dell'intero paesaggio ibleo**, coerente con le pianificazioni paesistiche e provinciali, in cui si ritrovano tutte le aree individuate dagli strumenti regionali (Aree di Riserva Integrali ed Orientate) e comunitari (Siti di Interesse Comunitari e Zone di Protezione Speciale); questo tipo di **perimetrazione reticolare** permette così di definire il sistema naturalistico **"dalla sorgente alla foce"** valorizzando l'ambito dei rilievi e dei

tavolati iblei dall'epicentro di Monte Lauro alle aree marine protette che caratterizzano le coste iblee sia sul versante ionico che sul mar d'africa.

2. individui le zone in coerenza all'attuale regolamentazione delle Aree di Riserva ed agli studi effettuati sui siti NATURA 2000, salvaguardando e valorizzando le attività antropiche che insistono all'interno delle aree ed innescando meccanismi di ricerca ed approfondimento sempre più definiti; coerentemente con la normativa (L.394/91 e s.m.) e per le condizioni naturalistiche ed antropiche del paesaggio si possono già individuare le seguenti aree omogenee:

- a) le zone A delle RNI (Riserve Naturali Integrali) quali aree da sottoporre a tutela integrale (nello specifico attualmente l'unica area è quella ipogea di Grotta Monello);
- b) le zone A delle RNO (Riserve Naturali Orientate) quali aree da continuare a sottoporre a tutela per la fruizione regolata dei visitatori;
- b) le zone di pre-riserva B1 delle RNO e delle RNI quali aree da continuare a sottoporre a tutela, dove poter strutturare i servizi e le attività a favore della fruizione regolata delle aree di Riserva;
- c) le zone di pre-riserva B2 delle RNO e le restanti aree dei siti NATURA 2000 e dei Corridoi Ecologici per garantire la continuità delle prime ed il presidio antropico per la conservazione e la valorizzazione del territorio.
- e) escluse dalla perimetrazione e dalla zonizzazione le aree agricole ed i PRG dei singoli centri urbani che, comunque regolati dagli attuali vincoli territoriali e paesaggistici, verrebbero condizionati dalla gestione unitaria della complessiva rete naturalistica investendo l'intero contesto paesaggistico con la partecipazione degli attuali Enti responsabili (Comuni, Province, Assessorati Reg.li con Soprintendenze ed Uffici Prov.li dell'Azienda FF.DD.) delle tre Province.

3. impegni risorse economiche certe ed adeguate da utilizzare per la valorizzazione dell'identità rurale al fine di "rianimare" il tessuto imprenditoriale (non solo agricolo e zootecnico ma anche artigianale, dei servizi, etc.) **che di fatto presidia il territorio e ne costituisce una parte fondamentale del paesaggio contemporaneo;**

4. strutturi un organismo decisionale caratterizzato dalla partecipazione forte del governo locale del territorio (Sindaci dei Comuni cointeressati e Presidenti delle Province) **al fine di restituire un organismo che faccia da collettore trans-provinciale** così da mettere a sistema ed a valore le scelte e gli investimenti (pianificazioni strategiche, strumenti di programmazione negoziata, piani di sviluppo sostenibile, iniziative e programmi comunitari, etc.) volti alla conservazione, la programmazione, la promozione e lo sviluppo sostenibile del complessivo paesaggio ibleo;

5. realizzi un unico apparato tecnico decisionale e di monitoraggio costante per l'intera rete, razionalizzando l'attuale frammentazione gestionale e valorizzando al contempo le professionalità che sono cresciute sul territorio (lo staff dell'area protetta del Plemmirio, il Centro per il germoplasma di Vendicari, la Cabina di Regia per la gestione dei servizi pubblico-privati di Pantalica e la Valle dell'Anapo, etc.);

Solamente in quest'ottica il Parco può veramente diventare una condizione di superamento di limiti amministrativi di varia natura che frammentano il paesaggio ibleo: momento unitario per una programmazione che investa il territorio nella sua

interesse reale, sia sotto il profilo ambientale che sotto l'aspetto dell'eredità e delle prospettive culturali.

Per questo è indispensabile che si proceda per "stati di avanzamento" sia sotto il profilo della perimetrazione sia per quanto concerne la zonizzazione e la relativa regolamentazione. **La perimetrazione reticolare sopra esposta esprimere percettivamente l'unitarietà del Parco nella sua interesse sotto l'aspetto geomorfologico, naturalistico e culturale pur non confinando il territorio o peggio frammentandolo ulteriormente.**

Si auspica un **"processo condiviso di definizione progressiva"** per non vanificare **gli investimenti che il territorio ha realizzato**, in particolare negli ultimi anni, con gli strumenti di pianificazione, programmazione negoziata e progettazione (e le relative realizzazioni) per lo sviluppo sostenibile e la conservazione del territorio in un'ottica d'integrazione città-campagna e costa-entroterra.

Nelle considerazioni fatte sono stati considerati:

- > **i livelli di Pianificazione urbana e territoriale** (sia di tipo urbanistico che socio-economico) realizzate o in fase di realizzazione:
 - **I Piani Paesistici** in fase di definizione
 - **I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali**
 - **I Piani Regolatori Generali**
 - **Il Piano Integrato di Sviluppo Sostenibile Anapo-Cassibile** e le relative azioni Integrate (attualmente allo stato di progettazione preliminare):
 - o Il Centro Integrato di ricerca ed applicazione per i Servizi Innovativi per un'Offerta Territoriale Integrata;
 - o Viabilità lenta turistico-rurale a servizio delle aree di maggior rilievo paesaggistico;
 - o Il recupero dell'ex ferrovia a scartamento ridotto Siracusa-Vizzini-Ragusa come percorso principale per l'accessibilità territoriale ed itinerari rurali per disabili;
 - o Azioni per l'infrastrutturazione delle aree di pregio con punti di servizio lungo la viabilità e di interposizione con la Rete Ecologica;
 - o Interventi di consolidamento di versanti, silvo-culturali e di forestazione, bonifica e conservazione ambientale;
 - o Opere sperimentali per l'incremento della falda idrica;
 - o Azioni per l'ottimizzazione della risorsa idrico-potabile;
 - o Azioni per la razionalizzazione e il riefficiendamento del sistema fognario e depurativo dei Centri Urbani;
 - o Recupero del patrimonio architettonico locale e miglioramento delle scene urbane di periferia;
 - o Realizzazione del Sistema dei punti turistico-sportivi;
 - o Realizzazione del Sistema dei Piani per Insediamenti produttivi.
 - **I Piani di Risanamento Ambientale.**
 - **I Patti Territoriali** e le relative infrastrutture pubbliche:
 - o Palazzolo Acreide: Frigo-macello comprensoriale
 - o Buccheri: Centro di promozione dell'olio di oliva e dei prodotti tipici
 - o Sortino: Centro di promozione del miele
 - o Canicattini Bagni: Centro di integrazione delle filiere produttive
 - **I Progetti Integrati Territoriali** e le relative infrastrutture realizzate come:
 - o RNO Pantalica: Ingressi per la fruizione regolata; Punti ed aree attrezzate per la fruizione;
 - o Centri Storici dei Comuni: Contenitori culturali per la definizione dei punti di servizio e della rete museale;

- **I PISU ed i PIST** in fase di definizione e le relative opere pubbliche.
- > le relazioni con i **Siti riconosciuti "patrimonio dell'Umanità"**:
le otto "città tardo barocche della ricostruzione del Val di Noto" e "Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica" integrando i luoghi riconosciuti dall'UNESCO a livello internazionale;
- > **le aree adibite alla produzione certificata** (DOP, IGT, etc.) influenzando la valorizzazione dei prodotti di punta del territorio come:
 - **l'olio vergine ed extravergine di oliva**
 - **il limone ed il moscato di Siracusa**
 - **l'arancia rossa di Sicilia e l'Ovale della Valle dell'Anapo**
 - **la mandorla ed il nero d'Avola**
 - **il Miele degli Iblei**
 - **il Pecorino Siciliano ed il Ragusano**
 - **il Pomodoro di Pachino**
 - **il Cerasuolo di Vittoria e l'Eloro**
 - **il Moscato di Noto e di Siracusa**
- > la possibilità da parte del sistema delle Imprese e delle Amministrazioni di **realizzare nelle attuali aree agricole impianti** legati di produzione, lavorazione e trasformazione **collegati alle attività rurali** (dirette o diversificate) ed **impianti energetici legati alle fonti rinnovabili** anche tramite la bioarchitettura;
- > **le infrastrutture a servizio dell'intera area geografica** che investono anche i territori limitrofi:
 - le strade statali e le relative case cantoniere, come percorsi storici e "lenti" ed i relativi punti (potenziali) di servizio a presidio del territorio;
 - l'attuale linea ferrata che fa il periplo del Parco mettendo in collegamento i maggiori Centri Storici della ricostruzione del val di Noto, di fatto "porte" del Parco stesso (come Siracusa, Noto, Ispica, Modica, Ragusa, Comiso, Gela, Caltagirone, Vizzini, Militello, Lentini, Augusta) e che può ritornare a fare sistema con la vecchia linea ferrata a scartamento ridotto Siracusa-Vizzini-Ragusa (greenway per accessibilità territoriale);
 - le aviopiste e gli eliporti (sia quelli in fase di realizzazione che quelli in previsione) sia pubblici che privati al fine di garantire collegamenti alternativi per la protezione civile e per alcune nicchie di turismo;
 - i collegamenti con gli Aeroporti di Catania Fontanarossa e Comiso per l'importanza che rivestono oggi le comunicazioni aeree per il mercato turistico;
 - i collegamenti con le aree Portuali di Catania, Augusta, Siracusa, Portopalo di Capo Passero e Pozzallo per l'importanza che questo tipo di infrastrutture hanno oggi per il mercato agricolo ed agroalimentare;

> **allegati e riferimenti** (rispetto a quanto sopra descritto)

- > con riferimento alla documentazione consegnata dalla Provincia Regionale di Siracusa in data 29/03/2010 ed agli studi effettuati della Soprintendenza per la

definizione del Piano Paesistico dell'Ambito 17 (Prov. di Siracusa), si allegano **schemi cartografici** con l'ipotesi di perimetrazione reticolare, di cui gli areali sono stati desunti dalla sovrapposizione delle cartografie consegnate dai vari Enti così come di seguito specificato:

- la carta **iblei.jpg** "**PARCO NAZIONALE DEI MONTI IBLEI – IPOTESI DI PERIMETRAZIONE**" [considerati i siti natura 2000 ed i "Corridoi Ecologici"];
- la carta **parco_iblei2.pdf** "**PARCO DEGLI IBLEI. ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA RETE ECOLOGICA (BOZZA DEL 2/3/2010)**" [considerati gli "Elementi costitutivi della rete ecologica", i "Nodi principali (livello I)" ed i "Nodi secondari (livello II)", le "connessioni di tipo areale (terrestre e/o fluviale)" e le "Connessioni lungo alvei fluviali"];
- la carta **A1 ANALISI TEMATICHE – AISTEMA ABIOTICO "Carta Geologica"**, la carta **A2 ANALISI TEMATICHE – AISTEMA ABIOTICO "Carta degli elementi Geomorfologici"** e la carta **S1a SINTESI TEMATICHE – NISTEMA ABIOTICO "Carta del valore geomorfologico" del Piano Paesistico** [considerate le condizioni geologiche e geomorfologiche che restituiscono i confini percettivi dei "rilievi e tavolato ibleo" fra costa ed entroterra e la stima del valore assegnato];
- la carta **B4 ANALISI TEMATICHE – AISTEMA BIOTICO "Carta dell'uso del suolo"**, la carta **B5 ANALISI TEMATICHE – AISTEMA BIOTICO "Carta della vegetazione reale"**, la carta **B6 ANALISI TEMATICHE – AISTEMA BIOTICO "Carta della vegetazione potenziale"** e la carta **S1c ANALISI TEMATICHE "Valore del paesaggio agrario" del Piano Paesistico** [considerate le attitudini vegetazionali dei "rilievi e tavolato ibleo" fra costa ed entroterra e la stima del valore assegnato];
- le carte (da 1 a 8) **C.2a ANALISI TEMATICHE – AISTEMA ANTROPICO "Carta dei sistemi e delle trame insediative"** e la carta **C.9a ANALISI TEMATICHE – AISTEMA ANTROPICO "Mosaico degli strumenti urbanistici locali" del Piano Paesistico** [considerate le relazioni con le trame insediative di tipo compatto e diffuso, le grandi attrezzature territoriali, le aree industriali e le previsioni degli strumenti urbanistici];
- la carta **C7b ANALISI TEMATICHE – AISTEMA ANTROPICO "Carta dei vincoli territoriali" del Piano Paesistico** [considerato il reticolo idrografico ed i relativi ambiti di rispetto, le superfici lacustri e la fascia costiera non urbanizzata];
- la carta **C8 ANALISI TEMATICHE – AISTEMA ANTROPICO "Carta dei vincoli boschivi" del Piano Paesistico** [considerate le aree di riserva ed i boschi demaniali];
- la carta **P1a ANALISI TEMATICHE – AISTEMA ANTROPICO "Componenti elementari del paesaggio" del Piano Paesistico** e la carta **P2 "Sistema Antropico – Ambiti paesaggistici locali (ambiti omogenei di paesaggio)"** [considerate le relazioni fra gli ambiti omogenei].